

FORUM COOPERAZIONE 2012

Consultazione tematica preparatoria

Contributo inviato all'attenzione del gruppo:

6	TEMA: Ruolo delle diaspore e comunità migranti nella cooperazione: oltre le rimesse
	<u>Parole chiave della discussione:</u> costo delle rimesse, consumo e investimento, fuga dei cervelli, migrazione di ritorno, imprenditorialità

AUTORE	Francesco Marini ed Eva Lo Iacono
ENTE/ORGANIZZAZIONE	ASSOCIAZIONE CAPRAMAGRA ONLUS
EMAIL	associazione@capramagra.org
TELEFONO	+39.348. 1724860
DATA	5 Luglio 2012

TEMA PROPOSTO (breve descrizione)	<i>Il co-sviluppo in Italia: le potenzialità dell'immigrazione</i> <i>Il co-sviluppo</i> rappresenta una strategia di valorizzazione delle rimesse collettive che consente agli stessi migranti di costituire canali di sviluppo per i paesi d'origine. Il co-sviluppo stimola l'azione delle associazioni di migranti e costituisce per queste ultime un nuovo spazio di azione e di visibilità all'interno dell'arena istituzionale locale. In questo modo il co-sviluppo diventa non solo un nuovo modo per fare cooperazione ma anche uno strumento per il rafforzamento del processo di integrazione dei migranti.
---	--

Note per la compilazione

*Il presente template deve essere utilizzato per redigere il contributo da sottoporre al gruppo di interesse. L'autore dovrà compilare i campi su sfondo grigio in pagina 1; il testo del contributo potrà essere scritto liberamente nelle pagine seguenti secondo la strutturazione in 3 paragrafi già impostata e per un totale di **3.000 battute**. Il form completo dovrà essere inviato all'indirizzo email corrispondente al gruppo. Saranno presi in considerazione solo i contributi completi, conformi al formato stabilito e che saranno ricevuti entro il termine ultimo del 10 luglio 2012.*

Per maggiori dettagli si rimanda all'indirizzo Internet <http://www.cooperazioneintegrazione.gov.it>.

I. Stato dell'arte dell'Italia rispetto al tema proposto

Sulla scia dell'interesse internazionale sul nesso migrazioni-sviluppo promosso dal “Dialogo UN di alto livello per le migrazioni internazionali e lo sviluppo”, nel 2006 e dalle iniziative in ambito europeo, si sono diffuse anche in Italia alcune iniziative volte alla valorizzazione dei flussi di rimesse collettive in un’ottica di triple win (esempi ne sono: il programma MIDA dell’OIM, il Tavolo Cooperazione e Migrazione del Friuli Venezia Giulia, il bando “Milano per il co-sviluppo”). Il co-sviluppo è stato visto come una strategia in grado di agire a favore dello sviluppo del paese di origine dei migranti, di quello di destinazione nonché dei migranti stessi.

Parallelamente a questo è emerso il ruolo delle associazioni di migranti quali attori collettivi per la promozione dello sviluppo nei luoghi di origine e per la promozione dell’integrazione dei migranti in Italia. Il co-sviluppo ha fornito a queste associazioni la possibilità di agire all’interno dell’arena istituzionale realizzando collaborazioni con gli attori italiani ottenendo in questo modo una visibilità come agenti di sviluppo.

Tuttavia le esperienze di co-sviluppo in Italia mancano di un riconoscimento ufficiale all’interno della strategia di cooperazione e non sono valorizzate su scala nazionale ma rimangono iniziative sporadiche che dipendono dalla sensibilità dei singoli enti locali.

II. Valore aggiunto dell'approccio italiano

L'approccio italiano relativamente al co-sviluppo si è caratterizzato dalle seguenti positività:

- Analisi, a livello accademico, del nesso tra migrazione, rimesse e cooperazione internazionale;
- Rivalutazione del concetto di migrazione sotto una chiave di lettura positiva: intesa, appunto, come volano per lo sviluppo dei paesi d'origine delle comunità di migranti residenti in Italia;
- Rafforzamento della partnership tra le associazioni di migranti, Ong/associazioni italiane, nonché enti locali, soggetti privati o pubblici per la creazione e la valorizzazione di flussi di rimesse collettive;
- Sostegno del protagonismo dei migranti e valorizzazione del loro ruolo, delle loro risorse e competenze nella cooperazione allo sviluppo;
- Riconoscimento dell'impatto dei progetti di co-sviluppo quale possibile strategia per l'integrazione dei migranti sul territorio di residenza;
- Previsioni d'attività e interventi coerenti tra l'Italia e il paese d'origine.

III. Raccomandazioni specifiche

Visto il quadro attuale delle politiche e delle azioni sociali italiane in relazioni al co-sviluppo, le seguenti politiche dovrebbero essere implementate:

- Rafforzamento della percezione sociale e civica della "Migrazione" come strumento attraverso il quale conseguire lo sviluppo e non come manifestazione negativa del sottosviluppo dei paesi di origine dei migranti;
- Valorizzazione delle rimesse collettive come strumento di sviluppo dei paesi di origine e di integrazione nel contesto italiano;
- Creazione di una strategia nazionale di co-sviluppo volta ad incrementare la quantità ma soprattutto la qualità delle iniziative;
- Realizzazione di iniziative di scambio e confronto tra associazioni di migranti e ONG per aumentare le competenze e le capacità delle associazioni di migranti.